

→ **Manifestazioni nella capitale** e nella città di Salonicco. Almeno 180 fermi

→ **Cinque italiani** in cella. Picchiato il rettore. Il fumo dei lacrimogeni invade lo stadio

Anniversario ragazzo ucciso Scontri e arresti ad Atene

Almeno 180 fermi ed alcuni feriti negli scontri fra manifestanti e polizia ieri ad Atene e Salonicco. Le dimostrazioni nell'anniversario dell'uccisione di uno studente da parte della polizia.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Migliaia in corteo ad Atene e Salonicco. Quasi tutti giovani, infuriati per la crisi economica che attanaglia la Grecia e per la repressione poliziesca, che secondo loro continua anche dopo la vittoria socialista nelle elezioni di ottobre. Il 6 dicembre del 2008 nella capitale greca gli agenti erano intervenuti con durezza contro i manifestanti che contestavano le misure anti-sociali dell'esecutivo conservatore di Nea Demokratia.

Un ragazzo di 15 anni, Alexandros Grigoropoulos, era rimasto ucciso. Ieri i dimostranti sono scesi in piazza all'insegna di slogan che ricordavano quegli eventi tragici: «Non dimentichiamo il 6 dicembre», «Alexandros vive».

DODICIMILA DIVISE

La mobilitazione era iniziata sabato. C'erano stati alcuni incidenti. Era stata occupata la sede comunale di Keratsini, un sobborgo della capitale, ed erano scoppiati tafferugli nel quartiere di Exarchia, fra anarchici e poliziotti. In serata erano stati effettuati 163 fermi, dodici dei quali tradotti in arresto. In cella erano finiti anche cinque cittadini italiani.

Fortunatamente, ieri, almeno sino a sera, la protesta non è degenerata in violenze gravi. Qualche momento di tensione si è vissuto per il lancio di sassi da parte dei dimostranti e di lacrimogeni da parte degli agenti.

Il momento più drammatico quando un gruppo di persone ha tentato di irrompere nei locali dell'università. Il rettore si è opposto ed è rimasto ferito alla testa. Mo-



Alta tensione nella capitale greca

ITALIANO UCCISO AD HAITI

Un italiano, Francesco Fantoli, 54 anni, è stato ucciso ad Haiti in una rapina. Fantoli, giornalista, viveva ad Haiti da anni, era qui conosciuto come commentatore del campionato di calcio italiano.

menti di paura anche allo stadio durante l'incontro di calcio fra le squadre del Panathinaikos e dell'Atromitos. La partita è stata interrotta per 25 minuti perché il fumo dei lacrimogeni lanciati dalla polizia all'esterno aveva invaso il terreno di gioco.

Per fronteggiare il pericolo di disordini, sono stati mobilitati dodicimila uomini in uniforme. Il ministro dell'ordine pubblico, Michalis Chrisochoidis, ha affermato che la

polizia continuerà a «compiere il suo dovere di proteggere i cittadini» e non consentirà che «i facinorosi mettano di nuovo a sacco Atene». Qualche episodio di vandalismo in realtà c'è stato, da parte di gruppi isolati staccatisi dai cortei principali. Giovani con il volto coperto da cappucci hanno sfasciato le vetrine dei negozi e dato fuoco ai bidoni della spazzatura.

DUBAI È LONTANA

Lo scontro sociale esplose nel momento in cui il Paese attraversa una fase drammatica della crisi finanziaria che qui ha colpito più pesantemente che in altre parti d'Europa. L'altro giorno il premier Giorgio Papandreou ha assicurato che «non c'è alcun pericolo di bancarotta» per la Grecia. Secondo lui è esclusa l'ipotesi di un default greco e non ha senso fare paragoni con quanto accaduto nei giorni scorsi a

IL CASO

Elezioni in Romania Geoana e Besescu rivendicano la vittoria

Entrambi i candidati nel ballottaggio per le elezioni presidenziali in Romania hanno annunciato ieri sera di avere vinto, anche se i primi exit-poll attribuivano un lievissimo vantaggio all'esponente di centro-sinistra, Mircea Geoana.

«Insieme abbiamo vinto» ha affermato Geoana parlando ad una folla di sostenitori. «Questa è una bella serata per la democrazia romena - ha aggiunto il leader socialdemocratico. Da oggi sono il presidente di tutti i romeni. Ed ora andremo con tutte le forze verso l'Europa».

Ma il presidente in carica Traian Basescu da parte sua ha arrangato i militanti del centrodestra in questo modo: «Vi assicuro che dai sondaggi giusti risulta che sono io il vincitore». A tarda ora l'esito del voto rimaneva incerto. ❖

Dubai, anche perché la Grecia «è membro della zona euro». La Ue, ha detto ancora Papandreou, appoggia il piano preparato dal suo governo per ridurre il deficit di bilancio ed il debito pubblico.

Quattro giorni fa il ministro delle finanze Giorgio Papaconstantinou aveva dichiarato in Parlamento che l'esecutivo socialista ha «rimosso la sfiducia» che in Europa era maturata nei confronti di Atene a causa della cattiva politica economica del precedente governo conservatore.

In meno di undici mesi però, da gennaio in poi, il deficit di bilancio, stando ai dati ufficiali, è passato dal 3,7% al 12,7% del prodotto interno lordo, oltre quattro volte il tetto fissato dall'Ue. Il governo socialista non è riuscito ad arrestare un fenomeno iniziato sotto l'amministrazione precedente. ❖